



Il personaggio

# La lezione di Iosa Ghini "Sogno l'architettura libera dalle città e dalle burocrazie"

«Mi piacerebbe che a Bologna ci fosse una zona *debuocratizzata* per forme di architettura d'eccellenza, dove sperimentare idee innovative dell'abitare fuori dai vincoli normativi ma piene di fantasia. In realtà, la vera sfida per noi architetti è la progettazione del contesto rurale perché i centri urbani rappresentano solo il 2% della superficie terrestre e noi troppo spesso vi concentriamo tutta la nostra attenzione». Non si ferma alle piazze - effimere, virtuali o antiche - Massimo Iosa Ghini per ripensare il futuro delle città. La sua idea del vivere passa attraverso l'osservazione delle nuove abitudini dei giovani e si affida ad una architettura partecipata e sostenibile, come spiegherà oggi in due incontri all'interno del cartellone di Bologna Design Week.

Sempre presente nella sua Bologna anche se il lavoro lo porta in giro per il mondo - è suo il progetto del People mover ma anche di Casa Morandi -, l'architetto partecipa alla festa del design prima dialogando con i giovani poi rivolgendosi ad un pubblico di addetti ai lavori. Alle ore 17.30 sarà a Zu.Art giardino delle arti (vicolo Malgrado 3/2), per inaugurare l'esposizione "La Decorazione tra storia, natura e poesia", a cura della Fondazione Zucchelli che ha coinvolto gli studenti dell'Accademia. Ai giovani spiegherà da dove è partita la sua sperimentazione, tra il movimento del "Bolidismo" e la partecipazione al gruppo Memphis di Ettore Sottsass, qual è il suo metodo di lavoro. Alle ore 19 inaugurerà la "Mumble talk arena" di Palazzo Isolani con una lecture dal titolo "Green Ideas", arrivando ai nuovi progetti che nascono dallo studio della società e tengono conto dell'ambiente.



L'architetto Massimo Iosa Ghini

«Credo che l'architettura si impari facendo, manualmente - spiega Iosa Ghini - ma è essenziale il fattore tempo e come viene vissuto: ad esempio, il Padiglione dell'Esprit Nouveau progettato da Le Corbusier, che riapre al pubblico in questi giorni, non è per niente invecchiato anche se le sue soluzioni oggi non rispetterebbero nessuna norma». Le forme d'eccellenza restano come segno forte nel tessuto urbano ma sono le abitudini di vita che determinano l'abitare. «Guardo spesso come i giovani usano gli spazi - racconta -. Per loro il salone, grandissimo come piace a me, è una visione obsoleta e credo che in futuro ci aspetteranno degli spazi molto piccoli che, tra l'altro, consumano anche meno». Perché in fondo bisogna rispettare la salute della terra. «Bisognerebbe riempire il pianeta, e quindi le città, di alberi - chiosa - e tutti noi dobbiamo abbracciare con convinzione il tema della sostenibilità. Dobbiamo progettare tenendo conto fin dall'inizio che fine faranno i materiali quando non saranno più utilizzati, pensandoli non come spazzatura ma come parte di un'economia circolare». - p.n.





# Bologna

Martedì 25 settembre 2018

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871  
■ Pubblicità: Speed - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500

## 28 BOLOGNA SPETTACOLI

### OGGI ALLA FONDAZIONE ZUCHELLI

## Iosa Ghini e i giovani artisti

LA Fondazione Zucchelli – oggi alle 17.30 in Vicolo Malgrado 3/2 – rende omaggio alla settimana bolognese del design con una rassegna di opere di giovanissimi artisti, esposte negli spazi Zu-Art, aperti sul giardino, inaugurando la mostra con un ospite d'eccezione: l'architetto **Massimo Iosa Ghini**, designer di fama internazionale, che racconterà della sua esperienza professionale e parlerà delle idee che lo accompagnano in questi mesi, che nascono dal mondo del progetto e della società. Saranno esposte le opere da una selezione dei migliori allievi dell'Accademia di Belle Arti: Elham M. Aghili, Arianna Bassetto, Yanke Chen, Nikola Filipović, Ghazaleh Kohandel, Elisa Perrone, Khorshid Pouyan, Natalia Vlasenco, Yanxi Zhou e Chen Yang Zi Song.



L'incontro con Massimo Iosa Ghini alle 17.30